

Maura e Giuliana, ciao maestre



Da sinistra Maura Tabarelli e Giuliana Gasperini (foto COSER)



Lo spettacolo in scena ieri

GIORNALI

Le edicole aperte domani in città



Prime pagine dell'Adige

Riccadonna Laura -
Gardolo-piazza Libertà
15: Moser Massimo -

FABIA SARTORI

La scuola materna Arcobaleno di Martignano saluta due delle sue "colonne portanti": a fine giugno le maestre Giuliana Gasperini e Maura Tabarelli andranno in pensione dopo oltre 30 anni (per la prima sono 39 e per la seconda 32) di insegnamento presso la scuola di via Formigheta. Ieri, ad entrambe, è arrivato il grazie dei bambini, delle colleghe e delle famiglie, che si sono ritrovate in occasione dell'apprezzato spettacolo teatrale allestito da un gruppo di genitori.

Intere generazioni di bambini della collina, in particolare di Martignano, sono cresciute con Giuliana e Maura. E, negli anni, non sono mancate occasioni di rivedere alcuni ex piccoli alunni nelle vesti di genitori che hanno scelto di iscrivere i propri pargoli proprio nella stessa scuola.

Già, perché Giuliana è maestra alla scuola di Martignano dal 1980, anno in cui è stata costruita. Mentre Maura è arrivata nel 1987. Una scelta di vita, quella dell'insegnamento, dettata in primis dalla passione. «Scelta lavorativa che - dicono all'unisono le due maestre - rifaremmo anche ora, se dovessimo tornare indietro». Tant'è che, entrambe, hanno optato per diventare maestre di scuola materna, anziché elementare. «Erano gli anni Ottanta, un periodo molto fervido dal punto di vista pedagogico - raccontano - in quanto la didattica si stava concentrando

principalmente sui bambini e le bambine, sui loro interessi e la loro personalità. Ne fummo stimolate, e questa scelta negli anni ci ha dato davvero tante soddisfazioni».

Con l'esperienza, l'approccio sposato da Giuliana e Maura è stato quello «dell'ascolto e delle coccole». «Ogni bambino (ed ogni bambina) - precisano - è unico nella sua spontaneità e nel suo modo di dimostrare la sua individualità». E questo per le maestre è, certamente, una gioia e uno stimolo a dare il meglio di sé. Ma anche una "sfida" (a volte faticosa) a cambiare se stesse per affrontare al meglio diverse situazioni.

Di certo non è una professione noiosa. E ad osservare bene le due quasi pensionate vale la pena di pensare che "i bambini mantengano giovani". «Giovani nella mente e nel fisico», scherzano. Ma come sono cambiati i bimbi in tanti anni di lavoro? «La "natura" dei bambini e delle bambine di questa età - spiegano - non si è modificata. Un tempo, tuttavia, le famiglie erano numerose ed i piccoli arrivavano alla scuola materna con molta più autonomia nel rapporto con gli adulti. Oggi nelle famiglie il numero di adulti è maggiore di quello dei bambini, e i piccoli a scuola faticano maggiormente a "condividere" l'adulto (cioè la maestra) con i coetanei».

«Certamente i bambini e le bambine, così come le colleghe, ci mancheranno molto - affermano - Ma ci rincuora il fatto di poter affrontare le nostre giornate con i tempi dilatati, scegliendo la lentezza. E magari viaggiare o dedicarci ai nostri hobby». «Ci dovremo abituare - concludono - alla nostra nuova vita. Della "vita precedente" (quella lavorativa, ndr) possiamo dire che è stata riempita dal cuore grande dei bambini e delle bambine: qui a scuola sei isolato dall'esterno, e ti immergi completamente nel loro fantastico mondo».

Un buon proseguimento è l'augurio che arriva da tutte le (ex) colleghe e dai bambini e le bambine della scuola materna Arcobaleno. E, perché no, siamo certi che molti ex alunni della scuola (magari anche adulti) si uniranno nell'augurare una "buona nuova avventura" a Giuliana e Maura.